

Alice

di Lucio Nocentini
lucio.nocentini@libero.it

Il ritorno discografico di Alice arriva dopo oltre dieci anni con un superbo lavoro dal titolo *Samsara*. Inediti e qualche cover, tra cui l'omaggio a Lucio Dalla con *Il cielo*.

SAMSARA

ovvero lo scorrere continuo della vita...



il testo (parla della morte di Giovanna D'Arco) che per la melodia. Proprio perché mi piace tanto l'ho scelto per aprire il disco.

Morire d'amore è un brano intenso che mi ha toccato e che ho seguito già quando era sul nascente. Mino Di Martino lo ha scritto dopo aver letto un piccolo libro su Giovanna D'Arco, libro che poi ho letto anch'io. L'autore si chiama Giulio, ma non ricordo il cognome (con molta probabilità Alice si riferisce a Giulio Michelet n.d.a.). Quando ho sentito il pezzo finito, sono stata contentissima. Devo dire che Mino non ha tradito affatto le mie aspettative. **Poi c'è *Nata ieri*. Un brano molto intrigante che ha composto per te Tiziano Ferro.**

A Tiziano è stato chiesto di scrivere un pezzo per me, e lui ne ha fatti due! Con Tiziano ci siamo conosciuti dopo, in realtà, quando stavamo mixando il secondo pezzo, *Cambio casa*. Lui era lì con Michele Canova, così ci siamo incontrati. Nonostante la differenza anagrafica, tutto ha funzionato tra di noi. Trovo che Tiziano abbia la capacità di parlare delle tematiche attuali con tanta poesia e tanta immediatezza anche a livello musicale. Fa una melodia bellissima e possiede un senso del ritmo molto particolare. Lo trovo molto bravo, e poi canta anche benissimo.

Ho parlato con lui di questa ricerca della "sua" voce. Da quella di ragazzo a quella di uomo, quindi completamente diversa.

L'appuntamento è in una caffetteria bistrot di Milano, "Al buon convento" proprio di fronte alla Basilica, la chiesa sconosciuta di Corso Italia, dove

Mina ha inciso alcuni suoi dischi durante gli anni Settanta. Alice arriva puntuale, raggiante, in forma splendida e accetta con molto piacere le rose bianche che ho portato per lei.

"Hai mai inciso anche tu, alla Basilica?" - le chiedo a bruciapelo. "No" risponde - "ma proprio lì feci le prove per il mio primo *Festival di Sanremo*, quello del 1972, ero poco più che una bambina...".

Scegliamo un tavolino e ci sediamo. Lei ordina una spremuta di arancia, io un caffè. Prima di cominciare a parlare di *Samsara*, il suo ultimo raffinato e interessante lavoro, si lascia scappare di bocca una piccola anteprima. Afferma che non è che l'inizio... e che presto uscirà un altro suo cd, ma non di canzoni pop!

***Samsara*, è il tuo nuovo album dove prevalgono canzoni inedite, ci hai fatto aspettare più di dieci anni...**

Sì, è vero. Il precedente, *Lungo la strada*, del 2009, era un live, mentre *Viaggio in Italia*, del 2003, contemplava la riscoperta di alcuni straordinari cantautori italiani. Prima ancora, anno 2000, *Personal juke box*, conteneva nuove versioni di miei vecchi brani, a parte la canzone *Il giorno dell'indipendenza*, con la quale avevo partecipato al *Festival di Sanremo*. *God Is My DJ*, del 1999, era invece un disco di musiche "sacre-non sacre" provenienti da epoche diverse. Quindi bisogna risalire al 1998 per trovare un mio album di canzoni inedite. Questo disco era *Exit*. Involontariamente, quel disco ha rappresentato la mia voglia di uscire dalle scene... però adesso eccomi qua, sono tornata!

Comincerei dal primo pezzo, magico, di questo cd, *Morire d'amore*. È di una bellezza rara, sia per





Certo! All'inizio lui cantava per istinto, poi si è ritrovato ad avere un successo direi planetario che lo ha portato ad imparare ad avere una relazione con la propria vocalità in modo da poterla utilizzare al meglio.

E tu? La tua voce?

Mah, ho fatto questo lavoro da bambina. Diciamo che l'insegnamento delle mie maestre mi ha aiutato ad utilizzare la voce senza sforzarla, e poi non so, sarà l'età che avanza e come succede al vino... magari col tempo migliora!

Hai sempre avuto e conservi un timbro forte e intrigante...

Madre natura per prima, poi la tecnica imparata, come dicevo, da bambina.

Torniamo ad immergerci in questo bel *Samsara*. *Cambio casa* poteva essere adatto per un duetto, magari con lo stesso Tiziano...

Tutto poteva essere, ma così non è stato. Comunque, Michele Canova, quando ha sentito il mix di *Cambio casa*, mi ha proposto la sua versione del pezzo, che è più vicina alla composizione iniziale. Ho accettato con molto piacere questo regalo, è energico, e l'ho inserito volentieri, come bonus, a chiudere il disco. La mia versione è naturalmente quella che mi rispecchia di più.

A mio avviso, il brano migliore

del disco è *Come il mare*, che costituisce la quinta traccia.

Magnetica la frase "Abbiamo tutti i talenti, siamo maestri in alchimie. Sveleremo l'universo, il nulla. Sveleremo tutti i misteri, religiosi, naturali, morte, nascita, passato, avvenire".

Come il mare è un pezzo bellissimo che nasce dal testo di una *pièce* teatrale e che mi ha permesso di cantare con Mino di Martino (*ex Giganti n.d.a.*) che ha una voce stupenda.

Nel libretto del cd hai scritto che questo disco contiene canzoni diseguali ma che stanno bene assieme...

Sì, hanno questo curioso pregio, pur raccontando storie diversissime tra loro.

***Un mondo a parte*, altro brano molto poetico...**

Firmato anche in questo caso Di Martino. Mi ha colpito poiché descrive in maniera perfetta l'innamoramento. Mettendo in evidenza il fatto che in quella fase si tende ad isolarsi, no?

Ottava traccia è *Il cielo* di Lucio Dalla. Mi hai sorpreso, perché hai fatto "sentire" come nuovo un pezzo che già conoscevamo molto bene e che personalmente ho amato cantato nella versione di Lucio. Devo dire che hai aggiunto tanta poesia su questo "cielo" e quel che c'è oltre il cielo. L'hai

saputo interpretare magnificamente.

E' questa una rilettura. Mi fa piacere che tu lo dica. È un brano di una semplicità e al tempo stesso di una poesia incredibile. Francesco Messina mi aveva proposto di farlo già quattro o cinque anni fa, e adesso era il tempo giusto per inciderlo. Anche se mai avremmo potuto immaginare che sarebbe diventato postumo. Un brano come *Il cielo* ha quella pienezza che non si perde per la strada, e il fatto che lo abbiamo scelto per la sua bellezza e non per fare un omaggio, lo dimostra.

La terza traccia, *Orientamento* è un brano che hai scritto tu. Cosa volevi esprimere?

In una relazione di coppia, spesso siamo prigionieri delle nostre idee e ci precludiamo la possibilità di vedere l'altro per quello che realmente è, e non per quello che noi immaginiamo o desideriamo che sia. Io pongo all'altro la questione, cioè dico: guardami per quello che sono. L'idea che magari ti sei fatto vent'anni fa, forse non corrisponde più. Il tema dell'incomunicabilità direi che è abbastanza frequente.

In una relazione di coppia credi che ci si debba mostrare nudi, o che bisogna mantenere qualche "paletto"?

Io credo che bisogna essere quello che si è. E basta. Il resto viene da sé. Il discorso è comunque un po' complesso perché prima di tutto bisogna essere molto sinceri con sé stessi e avere il desiderio e la volontà di conoscersi. Accettarci e amarci per quello che realmente siamo. Poi si fa il passo successivo. Secondo me, una volta che abbiamo raggiunto questa prima mèta, quella conoscitiva, la questione non si pone più.

***Eri con me*, altro brano del disco porta la firma di Franco Battiato. Ci racconti un po' del vostro rapporto così lungo nel tempo?**

La mia collaborazione artistica con Franco è iniziata nel 1980, con *Capo nord* ed è poi continuata l'anno dopo, nel '81 con l'album *Alice*, che conteneva *Per Elisa*. Quindi si è interrotta nel '82. Poi ci sono state sporadiche esperienze insieme come *I treni di Tozeur*, nel '84 e *Come un sigillo* nel 2003. Ho cantato sue canzoni

invece in *Gioielli rubati*, ed è da allora che non ho più collaborato con lui.

Sei considerata una delle muse di Franco, una delle sue "voci", insieme a Milva e all'indimenticabile Giuni Russo...

Ma sai, io amo molto cantare le canzoni di Franco. A livello compositivo mi è molto congeniale. Mi diverto molto e mi appaga cantarlo. Musa non mi sembra però il termine adatto. Abbiamo fatto un bel pezzo di strada insieme e lo considero un passato che è sempre presente. Siamo diventati amici e la nostra amicizia non si è mai interrotta e questo è bello e nello stesso tempo straordinario. Nel caso di questo nuovo disco gli ho chiesto se mi scriveva un brano e lui mi ha accontentato con questo pezzo bellissimo. L'ho avuto dopo solo tre giorni! Solo lui è in grado di scrivere con questa profondità, e allo stesso tempo con leggerezza.

Giuni Russo, l'ho citata anche perché in questo *Samsara* hai cantato la sua 'A cchiù bella, un testo di Totò che lei stessa con Maria Antonietta Sisini ha musicato. Io sono stato un caro amico di Giuni. E colgo l'occasione per raccontarti un piccolo aneddoto; nel gennaio 2001 mi cantò con tanta passione proprio questa canzone che stava componendo dicendomi: "Io non so quanto tempo ancora Dio abbia deciso che io viva, ma gli ho chiesto di non togliermi la voce che ho, fino all'ultimo respiro che farò".

Giuni ed io siamo diventate amiche da quando è cominciata la sua malattia. Lei sapeva che io avevo dei contatti, degli amici, che conoscevano terapie alternative. Così ho vissuto con lei questa amicizia intensa durante quello che è stato per lei un autentico calvario e che ha vissuto con dignità e forza incredibili. Ha combattuto fino all'ultimo in modo straordinario. Anche nella sofferenza lei amava la vita e la viveva. Non faceva assolutamente pesare il suo dolore. 'A cchiù bella me l'ha fatta ascoltare appena composta, in ospedale. Mi ha parlato di questo libro di Totò, 'A livella e mi ha cantato questa magnifica canzone con un filo di voce che mi è rimasto stampato

nel cuore, ed io ho cercato di riproporla così come l'ho ricevuta. Lei aveva questa voce straordinaria ed era perfetta nel canto. Anche in circostanze come quella che la vedeva in ospedale. Quando Maria Antonietta Sisini mi ha proposto di partecipare al disco di duetti postumi, mi sono rifiutata di farlo. In realtà, con Giuni, avevamo parlato tante volte di fare un duetto assieme. Ma così non è stato. Allora non l'ho voluto fare postumo, ma ho accettato di cantare 'A cchiù bella nel disco. Purtroppo, per problemi di salute non mi è stato possibile farla in tempo. L'ho incisa appena ho potuto, dapprima in concerto, in *Lungo la strada live*, poi l'ho riproposta in versione da studio anche perché mi piace ricordare Giuni come amica ma anche come una grandissima artista.

Il disco si chiude con *Al mattino...*

Ho voluto chiudere questo cerchio simbolico con un inizio. Perché il Samsara è il termine sanscrito che sta ad indicare lo scorrere del ciclo continuo della vita, della morte e della rinascita, ed è rappresentato da una ruota che gira. Tutto dunque si rinnova costantemente.



Samsara Tour

20/2

- 08 dicembre - Rimini (Teatro Ermete Novelli)
- 10 dicembre - Verona (Teatro Ristori)
- 11 dicembre - Milano (Teatro Dal Verme)
- 13 dicembre - Firenze (Teatro Puccini)
- 14 dicembre - Como (Teatro Sociale)

20/3

- 12 gennaio - Padova (Gran Teatro Geox)
- 26 gennaio - Pescara (Teatro Massimo)
- 01 febbraio - Torino (Teatro Colosseo)
- 02 febbraio - Bologna (Auditorium Teatro Manzoni)